# STATUTO
## DELLA
# CARITAS DIOCESANA DI PAVIA

**ART. 1 - Natura**

La Caritas Diocesana di Pavia, è l'organismo che, nell'ambito degli uffici per la pastorale diocesana, si impegna con prevalente funzione pedagogica a favorire l'attuazione del comandamento evangelico della carità nella Diocesi, nelle parrocchie e nelle diverse comunità, in forme consone ai tempi e ai bisogni.

**ART. 2 - Compiti**

La Caritas in sintonia con gli indirizzi e i programmi pastorali della Chiesa particolare pavese, promuove e coordina le attività caritative, formative e assistenziali e opera in armonia con gli indirizzi generali della Caritas Italiana.

**ART. 3 - Finalità**

La Caritas Diocesana si impegna in particolare nel:

a) favorire la formazione di personale sia professionale che volontario e sensibilizzare le comunità cristiane alla dimensione spirituale e alla pratica della solidarietà con i fratelli bisognosi e al dovere della promozione di attività caritative e di servizi sociali,
b) contribuire alla costituzione e al supporto operativo delle Caritas parrocchiali,
c) studiare le necessità attuali e indicare gli opportuni interventi,
d) coltivare l'attenzione ai problemi dei paesi in via di sviluppo, e promuovere opere in loro favore in collaborazione col Centro Missionario diocesano;
e) focalizzare i problemi del disagio giovanile intervenendo in collaborazione con la Pastorale giovanile e con altri enti aventi la medesima finalità;
f) promuovere il servizio civile e l'Anno di volontariato sociale,
g) organizzare attività di emergenza in caso di pubbliche calamità.

**ART. 4 - Organi**

La Caritas Diocesana è formata da:

a) il Presidente;
b) il Direttore;
c) il vice Direttore che faccia le veci del Direttore in caso di assenza o di impedimento;

d) la Giunta Esecutiva;
e) il Consiglio Generale.

Il vice Direttore e i componenti della Giunta Esecutiva e del Consiglio Generale sono nominati dal Vescovo sentito il parere del Direttore.

## ART. 5 - Il Presidente

Il Presidente della Caritas Diocesana è il Vescovo, cui compete la responsabilità primaria della carità nella Chiesa particolare. Egli indicherà al Direttore il cammino da percorrere e i traguardi da raggiungere per la pastorale della carità. Il Direttore gli presenterà le proposte dei programmi, lo terrà periodicamente informato sulle attività e gli consegnerà una relazione annuale sui vari aspetti delle iniziative svolte.

## ART. 6 - Il Direttore

Il Direttore è nominato dal Vescovo con i compiti di

a) curare la realizzazione dei fini della Caritas diocesana a norma dello Statuto;
b) provvedere alla attuazione dei programmi concordati;
c) convocare e presiedere le riunioni della Giunta Esecutiva e del Consiglio Generale;
d) tenere i rapporti con la Caritas (Italiana, regionale, delle diocesi, delle parrocchie);
e) tenere i rapporti con le istituzioni ecclesiastiche e civili che operano nell'ambito socio-assistenziale.

## ART. 7 - La Giunta

a) Il Direttore è coadiuvato da un segretario, dal vice Direttore, da laici, presbiteri e religiosi/e nominati dal Vescovo su proposta del Direttore stesso. Essi saranno dotati di particolari competenze, sensibilità, esperienze nei vari settori operativi della pastorale della carità e costituiscono la Giunta Esecutiva della Caritas Diocesana.
b) La Giunta è convocata almeno quindicinalmente dal Direttore al fine di discutere i problemi e formulare le proposte attinenti l'attività caritativa nella diocesi e nei singoli settori operativi.

## ART. 8 - Il Consiglio generale

Il Consiglio Generale è formato:

a) dal Direttore;
b) dai componenti della Giunta Esecutiva;
c) dai Vicari foranei (o sacerdoti da loro delegati),
d) da un laico per vicariato che fa parte delle Caritas parrocchiali;
e) dai rappresentanti dei principali settori operativi della Caritas;
f) da sacerdoti, laici e religiosi/e che sono particolarmente sensibili ai problemi della Caritas. I membri del Consiglio sono nominati dal Vescovo sentito il parere del Direttore.

Il Consiglio Generale è l'organismo attraverso cui vengono raccolte ed espresse le richieste e le esigenze particolari dei vicariati e quelle dei vari settori caritativi, per contribuire alla elaborazione

del programma annuale, tenendo presenti le indicazioni del Presidente e armonizzando le singole iniziative con gli indirizzi pastorali diocesani. Il Consiglio Generale è convocato almeno tre volte all'anno.

## ART. 9 - La consulta

Il Direttore della Caritas presiede la Consulta Diocesana della carità costituita dalle associazioni e istituzioni caritative e assistenziali di ispirazione cristiana, debitamente riconosciute dalla competente autorità ecclesiastica. Alle riunioni della Consulta possono intervenire anche le persone che il Direttore ritiene opportuno invitare di volta in volta.

La Consulta è convocata periodicamente con i seguenti compiti:

- essere luogo di dialogo, confronto e sintonizzazione delle varie realtà caritative ecclesiali;
- essere punto di riferimento, di coordinamento e aggiornamento per le altre istituzioni caritative e assistenziali.

## ART. 10 - Ambiti

L'attività della Caritas diocesana può essere articolata in settori di studio e di lavoro. I membri dei settori sono scelti dal Direttore in ascolto delle indicazioni del Consiglio Generale.

## ART. 11 - Mezzi economici e strutture autonome

a) La Caritas trae i mezzi per il raggiungimento dei fini statutari da libere offerte dei fedeli, da raccolte straordinarie, da eventuali donazioni ed oblazioni di enti e persone.
b) Le offerte ricevute per un determinato fine non possono essere impegnate che a quel fine, con la detrazione del 5% (calcolato al netto delle spese per realizzare l'iniziativa studiata a tale scopo) per le spese generali di organizzazione interna.
c) Le offerte raccolte sono depositate presso l'Ufficio diocesano per gli affari economici che tiene la contabilità e dispone delle uscite secondo le disposizioni del Direttore con il consenso del Presidente. Il direttore dispone una somma relativa per le spese ordinarie e ne tiene la contabilità.
d) La Caritas, per il raggiungimento delle sue finalità statutarie e attraverso le istituzioni e gli enti giuridicamente riconosciuti che ad essa si ispirano, può avvalersi di collaborazioni professionali retribuite prestate da parte di personale di fiducia del Direttore con il consenso del Presidente.
La Caritas non gestisce in proprio opere permanenti, ma ne promuove l'istituzione, lasciandone la gestione ad apposite strutture ecclesiali, associative e cooperativistiche giuridicamente costituite con propria responsabilità amministrativa.

**ART. 12 - Bilancio**

Il bilancio preventivo e consuntivo della Caritas è approvato dal Consiglio Generale e presentato ogni anno al Vescovo, il quale avrà cura di sottoporlo all'approvazione del Consiglio diocesano per gli affari economici.

**ART. 13 - Cariche**

Tutte le cariche hanno durata di un quinquennio e i componenti possono essere riconfermati. In caso di dimissioni di un incaricato, il Direttore provvede agli adempimenti per la sua sostituzione. Il Direttore può decidere di non avvalersi più dell'aiuto di membri della Giunta e del Consiglio palesemente inadempienti alla finalità della Caritas. In caso di avvicendamento del Direttore, il neo-nominato concorda con il Vescovo la conferma o il rinnovo della Giunta e del Consiglio.

Pavia, 30 novembre 2001
festa dell'apostolo
S. Andrea

+ Giovanni Volta
GIOVANNNI VOLTA
Vescovo di Pavia

Prot. 497/01

IOANNES * VOLTA * PAPIEN * EPS *

Sac. Vincenzo Migliavacca
Sac. VINCENZO MIGLIAVACCA
Cancelliere Vescovile